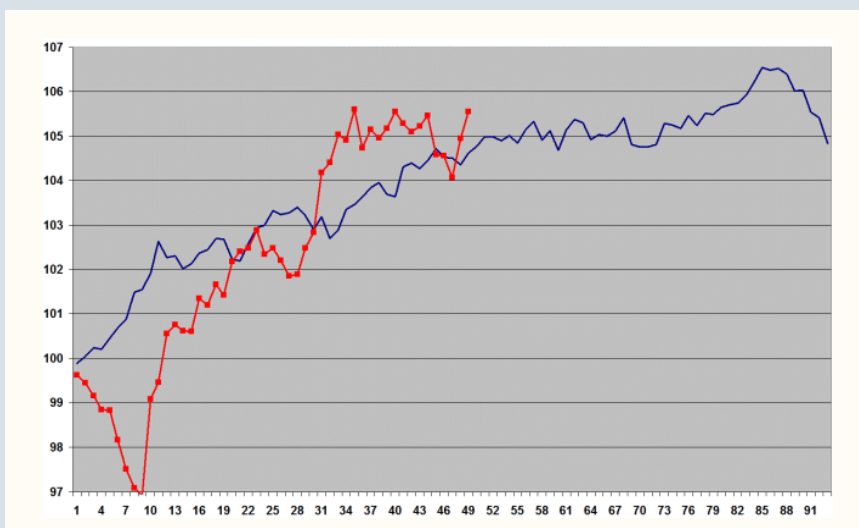


RIEPILOGO DELLA SEDUTA			STATISTICHE DI MERCATO	
All Share	21373	+0.23	52w New Highs	19
MIB	19627	+0.27	52w New Lows	5
Mid	32749	-0.18	Azioni FT-MIB con Macd > 0	39
Small	19485	+0.87	Az. FT-MIB con Cl. > mm21	36
STAR	27819	-0.19	FTSE-MIB: Put/Call ratio	0.705
Dow Ind.	19942.2	+0.30	FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.051
Nasdaq C.	5477.00	+0.88	Italia: Arms Index (TRIN)	0.55
S&P500	2270.75	+0.57	Italia: Panic Index	5
S&P Future (Globex)	-1.5		Italia: Greed Index	186
EUR/USD	1.0563	-	MSCI Euro % Az. > mm50	92.5

L'INDICE | COMMENTO TECNICO

Quest'anno Babbo Natale ha fatto visita a Wall Street, lasciando un gradito dono: una performance positiva nella finestra temporale che abbraccia le ultime cinque sedute dell'anno, e le prime due dell'anno successivo. Accreditato di una performance media storica del +1.4%, il Santa Claus Rally statisticamente previene i bear market, o comunque fasi di mercato in cui l'indice può essere comodamente acquistato su livelli inferiori. Il SCR conseguito un saldo negativo nel 2000/2001 e nel 2007/2008, e molti investitori ancora oggi si leccano le ferite provocate da quella défaillance. Da questo punto di vista, una previsione definitiva circa l'andamento di Wall Street nei prossimi mesi, sarà possibile

una volta conseguiti gli altri setup stagionali. Quanto riportato escluderebbe la possibilità di rovesci, ma nulla ci rivela circa la traiettoria più probabile delle prossime settimane. Per questo ci dobbiamo affidare ai modelli previsionali. Quello riproposto oggi ci sembra stia lavorando molto bene: basato su tutti i casi di flessione da parte del VIX per 7 sedute consecutive (16 rilevazioni dal 1987), dallo scorso 24 ottobre ha fornito una proiezione a cui lo S&P si sta adeguando docilmente. Se le anticipazioni saranno confermate, Wall Street dovrebbe conoscere una stagnazione per l'intero mese di gennaio, prima di infiammarsi il prossimo



CONTINUA A PAGINA 2

APPUNTI DI TRADING |

Alcuni emendamenti a considerazioni fornite ieri in questa sede. Iniziamo con il Brasile, che manifesta una dicotomia davvero stridente fra l'andamento del mercato azionario e quello delle variabili macroeconomiche. La recessione infatti non accenna a venire meno: la variazione annuale del PIL ha sperimentato un lieve miglioramento, permanendo in territorio negativo; tuttavia gli indicatori anticipatori segnalano un nuovo deterioramento dell'attività economica, che dovrebbe tradursi in un'ulteriore emorragia dell'output nella prima parte di quest'anno. Come peraltro suggerisce il livello depresso del PMI manifatturiero di dicembre. Allo stato attuale la contrazione del PIL ha raggiunto in termini reali il 7.5%: una recessione ben peggiore di quella del 2008, o del 1998; eppure, il mercato azionario brilla, e le misure del rischio Paese (CDS, spread) non sono così stressate. Per non parlare delle altre variabili macro: le vendite al dettaglio denunciano un tonfo dell'8%, l'attività manifatturiera si contrae del 5% rispetto ad un anno fa e l'occupazione, non più faticosamente

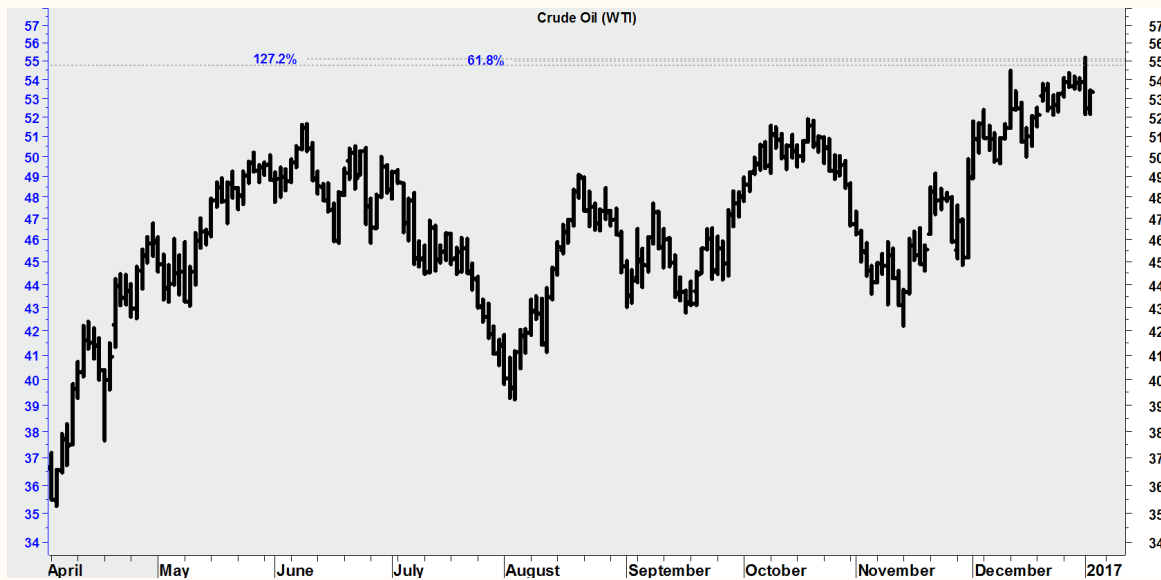
puntellata dall'interventismo dell'amministrazione Rousseff, è in caduta libera; con conseguenti insanabili tensioni sociali.

Un'altra divergenza, meno drammatica, proviene dal mercato valutario. Ieri, a sorpresa, la BCE ha comunicato una contrazione settimanale delle dimensioni del proprio bilancio, per la prima volta in dodici mesi. Circostanze "tecniche" eccezionali. Giova ricordare comunque che l'andamento del cambio fra euro e dollaro è estremamente sensibile al confronto fra i bilanci dei due istituti di emissione atlantici: il grafico in ultima pagina mostra il confronto fra Eur/Usd (nero, scala di destra) e il tasso di variazione annuale del rapporto fra i bilanci di Fed e BCE (blu, scala di sinistra). La correlazione è vistosamente venuta meno negli ultimi due mesi: il nuovo minimo del cambio non è supportato ad

CONTINUA A PAGINA 2

IL GRAFICO DEL GIORNO | CRUDE OIL WTI

È un momento decisivo per il petrolio, che due giorni fa ha sprintato fino a toccare magistralmente la resistenza indicata sulla varietà WTI a 55 dollari. Qui convergono due distinte proiezioni, oltre all'estremo ritracciamento (78.6%) di tutto il ribasso partito a maggio 2015. Negli ultimi trent'anni si contano ben 35 casi in cui la quotazione è passata nell'arco della seduta da un progresso di almeno il 2.5%, ad una contrazione finale di analoga entità, e a



distanza di una settimana il Crude Oil ha ceduto in media un ulteriore 2%; evitando il peggio soltanto in un caso su tre.

L'inversione dell'altro ieri dunque dovrebbe conoscere un seguito nei prossimi giorni. Resta da vedere se questo costituirà il catalizzatore di un prolungato movimento verso il basso. Le posizioni corte del "denaro gestito" (fondi hedge e CTA) sono ai minimi termini, il che in ottica contrarian confermerebbe la possibilità di aver raggiunto un massimo significativo. I Commercial nel frattempo hanno ammassato la seconda posizione netta corta più consistente della storia, dopo quella di metà 2014.

Intanto però il long stop giornaliero, sollecitato l'altro ieri, di fatto ha retto. Per parlare di palese negatività sarebbe opportuno attendere la conferma, che il ritorno sotto i vecchi massimi a 51.50 dollari garantirebbe.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

L'INDICE | COMMENTO TECNICO

mese, conseguendo un top idealmente nella seconda metà di febbraio.

Benché incoraggiante, il SCR dunque non dovrebbe nell'immediato conoscere un deciso seguito. In questa fase continuiamo a puntare sulle borse europee, la cui vitalità è al momento indiscussa. Prova è fornita dalla straordinaria ampiezza di mercato: con quella di ieri sono ben 11 le sedute in cui oltre il 90% delle società (120) del MSCI Euro, naviga sopra la propria media mobile a 50 giorni. Per ritrovare un precedente simile, prima d'ora, occorre risalire a febbraio 2015: l'Eurostoxx sarebbe salito di un ulteriore 6% nelle sei settimane successive.

APPUNTI DI TRADING |

un'espansione della massa monetaria in Europa rispetto a quella degli Stati Uniti. Una evidente divergenza che fa riflettere. Per concludere, due esempi di funzionamento dei "long stop", su azioni di cui ci siamo occupati ieri. El.En. è in bull market da agosto 2012, quando superò lo short stop mensile. La cavalcata da allora è stata spettacolare, ma gentilmente l'azione ha concesso ai ritardatati numerose opportunità secondarie di ingresso, appoggiandosi docilmente al long stop mensile; l'ultima volta un anno fa: valeva ancora meno di 9 euro, a fronte dei 24 euro di oggi.

Nel breve periodo analogo comportamento è stato sperimentato da Ferrari, tornata in uptrend di breve periodo due mesi fa, per superamento dello short stop giornaliero. Anche qui le pause non sono mancate; l'ultima, giusto sul finire del 2016.

SELEZIONE DELLE PRINCIPALI AZIONI ITALIANE, EUROPEE E MONDIALI

FINCOBANK

L'azione ha sfruttato bene il raggiungimento del supporto a 4.45 euro, ma appare ora incerta sul da farsi. C'è una proiezione fra 5.70 e 5.80 che dovrebbe essere ora raggiunta.

BLUE CHIP ITALIA

GENERALI

In corso di sollecitazione l'area obiettivo fra 14.60 e 15 euro. Il titolo ha nettamente superato a dicembre lo short stop su base mensile.

INTESA SP

Da tempo una delle migliori banche di Piazza Affari. In questi giorni le quotazioni hanno raggiunto la resistenza fra 2.55 e 2.60 euro. Ostacolo non trascurabile. Sopra non ci sarebbero ostacoli prima dei 2.75 euro.

MID CAP ITALIA

ESPRINET

Quotazioni alle prese con lo short stop mensile. Fin qui si è trattato di un rally correttivo.

FILA

L'azione resta a ridosso dei massimi. La sensazione è che una ripartenza verso l'alto sia prossima.

FINCANTIERI

Dopo l'incertezza degli ultimi mesi del 2016, di recente il titolo si è risvegliato. A dicembre il superamento dello short stop mensile ha anticipato la vitalità di questi giorni.

AZIONI EUROPA

DANONE

La perdita dell'uptrend di lungo periodo, maturata a novembre per violazione del long stop mensile, non è stata al momento negata né messa in discussione. Non è un buon momento per il titolo in esame.

DEUT BANK

Di poco l'azione ha chiuso a dicembre oltre lo short stop mensile. Ciò conferma la strategia rialzista proposta in splendida solitudine alla fine di settembre.

DEUT BORSE

L'azione sta cercando di spingersi oltre lo short stop mensile. In ottica allargata l'incertezza dell'ultimo anno e mezzo sembra una enorme "bandiera" rialzista...

Il Rapporto Giornaliero è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia Srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet. Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 392/9442690 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale. Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli. Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza. Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi. Si consiglia la lettura delle Note metodologiche. AGE Italia aderisce al decalogo AIAF per la diffusione dell'informazione finanziaria (<http://www.aiaf.it/it/servizi/decalogo.html>).



